

Codice A1816A

D.D. 5 settembre 2017, n. 2768

Legge regionale 09.08.1989 n. 45 e s.m.i. - Lavori di movimenti terra e regimazione acque, con riduzione boschiva, in area soggetta a vincolo idrogeologico, per la realizzazione di noccioleto in Comune di Mango (CN) loc. Roncotto - Richiedente: Az. Agr. Morra Claudio di Morra Claudio.

PRESO ATTO della richiesta di autorizzazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta in data 14/02/2017, prot. n. 7607, class. 13.160.70 ATZVI - 1557/2017C, in comune di Mango (CN), loc. Roncotto;

PRESO ATTO del verbale interno al Settore Tecnico Regionale di Cuneo, del 18/08/2017, redatto dai funzionari incaricati, Dott. Geol. Antonio Pagliero e Dott. For. Alessandro Turco, relativo all'istruttoria del parere geologico e forestale sull'intervento in oggetto, ai sensi della L.R. 45/1989, risultato favorevole;

tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 9.8.89, n. 45;

VISTA la legge regionale 02.10.2015 n. 23 art. 8, allegato A;

VISTA la legge regionale 28.7.2008 n. 23, art. 17;

VISTA la legge regionale 10.2.2009 n. 4 art. 19;

VISTA la Circolare PGR n. 4/AMD del 03/04/2012;

VISTO il D. Lgs. 227/2001;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 23-4637 del 6/02/2017;

determina

di autorizzare, ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il Sig. Morra Claudio, (omissis) titolare dell'azienda agricola "Morra Claudio", ad effettuare le modificazioni e/o trasformazioni del suolo necessarie ai lavori di riduzione boschiva per la realizzazione di noccioleto, in località Roncotto, nel comune di Mango, per una superficie totale stimata in 15.130,00 metri quadrati e volumi di movimento terra stimati in 12.560,00 metri cubi come da indicazioni progettuali allegata alla richiesta di autorizzazione l.r. 45/89 s.m.i., alle integrazioni e in base a quanto concordato durante i sopralluoghi, sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. del Comune di Mango al foglio n. 10, mappali n. 172 (parte), n. 322 (parte), n. 323 (parte), n. 324 (parte), n. 325, n. 326 (parte), n. 490 (parte), n. 332 (parte) e n. 524, in località Cascina Roncotto, rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza, che si conserva agli atti, con le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto e nelle integrazioni che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
- eventuali varianti ai parametri progettuali ed alle integrazioni dovranno essere preventivamente autorizzate;
- la fascia di cantiere dovrà essere contenuta nel minimo indispensabile, in modo tale da non aggravare la potenziale instabilità del versante e riducendo al minimo i movimenti terra;

- il taglio della vegetazione, lo scotico e la rimozione del materiale legnoso dovranno precedere gli interventi. Il taglio delle piante dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per l'intervento e a quelli ritenuti instabili, al fine di evitare possibili dissesti. Non si dovranno abbandonare anche temporaneamente materiali di risulta e residui legnosi, rami, cimoli e qualsiasi volumetria in genere in canali, impluvi, opere idrauliche e corsi d'acqua. Lo stoccaggio provvisorio di tutto il materiale di risulta non dovrà interessare aree esterne a quelle d'intervento e dovrà essere posto ad una distanza di sicurezza da settori potenzialmente instabili;
- in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato lo scarico, il rotolamento di materiale terroso, roccioso, ceppaie, tronchi e quant'altro verso valle;
- i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, protetti dall'azione di dilavamento, anche mediante inerbimento, ovviamente se non utilizzati nell'immediato, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, soggette a movimenti gravitativi di versante, impluvi, ecc). Il terreno di scavo eventualmente in esubero dovrà essere opportunamente smaltito, nel rispetto della normativa relativa a terre e rocce da scavo;
- in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14/01/2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
- sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato;
- anche nel tempo dovrà essere controllato lo scarico delle acque verso valle monitorando il corretto deflusso delle stesse, ponendo particolare attenzione al formarsi di fenomeni erosivi concentrati e diffusi, che potrebbero compromettere la funzionalità del sistema di raccolta delle acque e causare dissesti;
- la superficie oggetto d'intervento dovrà essere inerbita e mantenuta tale per tutto il periodo di coltivazione;
- nel caso in cui si intendesse cessare l'attività di coltivazione si dovrà procedere a mantenere efficiente il sistema di deflusso delle acque anche ripristinando il bosco preesistente;
- il Proponente dovrà curarsi nel tempo della corretta funzionalità delle opere idrauliche tramite manutenzioni ordinarie (quali pulizie dei fossi) e straordinarie qualora se ne verificasse la necessità;
- sarà cura del Direttore dei Lavori garantire il rispetto del progetto e dell'integrazione presentati rispettando e facendo rispettare quanto indicato nel presente verbale e, per quanto non espresso, le prescrizioni dettate dalle leggi e dai regolamenti vigenti;
- dovrà essere data comunicazione dell'inizio dei lavori al Settore scrivente, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed al relativo Comando Stazione di Cortemilia;
- al termine dei lavori dovrà essere prodotta un'apposita relazione di fine lavori, nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato con il progetto, le integrazioni agli atti e le prescrizioni dettate, contenente il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;
- i lavori dovranno terminare entro 24 mesi a far data dal provvedimento autorizzativo conclusivo.

Vista la finalità dell'intervento, lo stesso può considerarsi valorizzazione agro-silvo-pastorale e quindi, ai sensi dell'art. 9 comma 4 lettera a) della legge regionale 9.8.89, n. 45, il titolare è esentato

dall'obbligo di provvedere al rimboschimento compensativo, e ai sensi dell'art. 8 comma 2 della stessa legge regionale il titolare è esentato dall'obbligo di provvedere ad effettuare il versamento cauzionale a favore dell'Ente autorizzatore.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Si specifica che il presente provvedimento autorizzativo è reso ai sensi della L.r. 45/89 s.m.i. ed è relativo unicamente alla compatibilità delle modificazioni/trasformazioni di aree in vincolo con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula da eventuali problematiche relative alla corretta funzionalità delle opere, dall'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie delle stesse nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Si avverte che contro le decisioni dell'Amministrazione relative al procedimento, è possibile proporre ricorso al T.A.R. del Piemonte entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

E' inoltre possibile il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento della presente comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Per il DIRIGENTE DI SETTORE
il DIRIGENTE VICARIO
Arch. Adriano BELLONE